

LEADIGR 06/11/2017

Finalmente vediamo che lentamente, uno dopo l'altro, l'ultimo è stato Levico il 31 ottobre, i paesi e le Comunità delle Valsugana e degli

Altipiani stanno approvando la Mozione che invita le autorità della Provincia, a collegare l'Alta Valsugana agli Altipiani Cimbri con una funivia. La Provincia si era già espressa favorevolmente nel 2012 approvando una mozione in tal senso, ma i nostri territori sembravano non capire l'importanza di una tale struttura. È chiaro che non parliamo di una funivia che va su e giù come ce ne sono tante; noi infatti abbiamo sempre pensato di inserirla in un progetto di largo respiro di viabilità alternativa, cogliendo in tal modo la grande opportunità che offrono i contributi Europei. Ci piace ricordare che noi del Comitato Avianova proponiamo questo da oltre 13 anni. Del Comitato attualmente fanno parte i sindaci del tempo Aldo Marzari (Lavarone), Luigi Nicolussi Castellan (Luserna) la sottoscritta (Caldonazzo), i vicesindaci Christian Caneppele (Lavarone), Maurizio Riz (allora Amministratore delegato del Turismo Lavarone), Remo Casagrande (assessore di Levico) e rappresentanti attualmente in carica

Collegamento Alta Valsugana-Altipiani Sono 13 anni che chiediamo la funivia

LAURA MANSINI

della comunità civile, come Luciano Fraizingher già presidente degli artigiani, Flavio Bertoldi presidente al Turismo di Lavarone e Fernando Cetto, albergatore di Levico e coordinatore del nostro Comitato.

C'è voluto tanto tempo e molto impegno per far capire l'importanza di una simile realizzazione che potrebbe allargare i nostri orizzonti, coinvolgendo tutto il Trentino. Nei nostri progetti vediamo una linea ferroviaria veloce della Valsugana che metta in comunicazione Monaco piuttosto che Zurigo con Venezia, con una fermata intermodale che colleghi gli Altipiani a questa ferrovia, dando la possibilità agli abitanti di quei luoghi di raggiungere velocemente Trento o Borgo, diminuendo complessivamente i tempi di percorrenza.

Da anni, già nel ruolo di amministratori, molti di noi hanno sottolineato l'importanza di rendere le strade più sicure e di affidarci a una mobilità alternativa, prevedendo quello che stiamo osservando in questi giorni, ovvero i cambiamenti climatici, le polveri sottili che ci stanno lentamente uccidendo, un traffico impazzito. Forse dobbiamo tutti fermarci e riflettere sul come utilizzare le nuove risorse che ci dà la scienza, per creare delle condizioni di vita migliori ed evitare lo spopolamento degli Altipiani e della stessa Valsugana. Guardare alle funivie, ai treni veloci, alle automobili elettriche, ai computer come mezzi di comunicazione, come opportunità di telelavoro. Abbiamo visto all'Expo di Milano che cosa può fare la scienza con l'alimentazione per la vita

futura dell'umanità, perché non guardare anche alla moderna tecnologia per eliminare le polveri sottili, il traffico automobilistico evitando quelle lunghe file di camion che ci stanno opprimendo sia sull'autostrada del Brennero che sulla statale 47.

È con grande interesse che il Comitato Avianova sta seguendo i lavori dell'Associazione Transdolomites, che con impegno da anni sottolinea l'importanza della ferrovia per collegamenti rapidi e senza dubbio meno inquinanti, proponendo dei convogli che uniscano le valli dell'Avisio alla Svizzera, al Tirolo. Anche la Valsugana, per la quale si parla di una linea ferroviaria diretta a Feltre, potrebbe diventare fulcro di un nodo viario alternativo collegato agli altipiani di Vezza Luserna, Lavarone e Folgaria e che potrebbe coinvolgere anche Asiago. Sarebbe un grande progetto, davvero alternativo. A tutta prima può sembrare enorme, ma ricordiamoci che il Trentino-Alto Adige è la capocchia di spillo sulla carta geografica dell'Italia ma, uno spillo, ricordiamolo, è il cardine fondamentale per imbastire un nuovo abito.

Laura Mansini
Comitato Avianova